



CITTA' DI THIENE

Ord. N. 10
Prot. 18190

OGGETTO: ORDINANZA PER L'ATTUAZIONE DELLE NORME LEGISLATIVE STATALI CONCERNENTI LA DISCIPLINA SULL'OSPITALITA' E IN MATERIA DI ISCRIZIONE ANAGRAFICA NEL REGISTRO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE. DISPOSIZIONI CONGIUNTE IN TEMA DI ORDINE PUBBLICO E DI PUBBLICA SICUREZZA.

IL SINDACO

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 25 Luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" ed in particolare l'art. 7, che impone l'obbligo nei confronti di chiunque fornisca alloggio od ospitalità, che di ciò debba darne comunicazione entro le 48 ore all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza;

CONSIDERATO che il comma 2° del sopra richiamato art. 7 del D. Lgs. 286/1998, stabilisce quali siano gli elementi che detta comunicazione deve comprendere e che quindi, al fine di garantire valida attuazione alla norma sopra citata, occorre disporre che alla presentazione di detta comunicazione, consegua una precisa e dettagliata attività di verifica in ordine alla presenza dei requisiti da dichiarare;

RICONOSCIUTA la necessità, in considerazione delle numerose comunicazioni di ospitalità di cittadini stranieri che vengono presentate, al fine di una più efficace ed utile azione amministrativa di registrazione e verifica degli uffici preposti, nonché allo scopo di promuovere adeguati meccanismi di coordinamento e di collaborazione nei confronti degli organi statali competenti, finalizzati a meglio contrastare il fenomeno della clandestinità, di adottare alcune misure finalizzate ad una migliore gestione e a rendere più snello ed efficace lo svolgimento dell'intero procedimento amministrativo;

ATTESO che l'art. 15 del D.P.R. n. 394/1999 (Regolamento di attuazione del D. Lgs. 25.07.98, n. 286) prevede che le iscrizioni e le variazioni anagrafiche dello straniero regolarmente soggiornante sono effettuate nei casi e secondo i criteri previsti dalla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e dal regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, come modificato dallo stesso D.P.R. 394/99;

DATO ATTO che la legge 24 dicembre 1954, n. 1228 ed il nuovo regolamento anagrafico della popolazione approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, prevedono entrambi l'obbligo di registrare nell'anagrafe della popolazione residente qualsiasi cittadino, italiano o straniero, che stabilisce la propria dimora abituale in un comune;

PRESO ATTO che il Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, "Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri." prevede all'art. 7 che il cittadino dell'unione ha diritto di soggiornare nel territorio nazionale per un periodo superiore a tre mesi quando:

- a) è lavoratore subordinato o autonomo nello Stato;
- b) dispone per sé e per i propri familiari di risorse economiche sufficienti, per non diventare un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato durante il periodo di soggiorno oltre a disporre di un'assicurazione sanitaria o di altro titolo idoneo comunque a coprire tutti i rischi nel territorio nazionale;
- c) è iscritto presso un istituto pubblico o privato riconosciuto per seguirvi come attività principale un corso di studi o di formazione professionale e dispone per sé e per i propri familiari sufficienti risorse economiche per non diventare un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato durante il periodo di soggiorno;

DATO ATTO che il medesimo Decreto Legislativo n. 30/2007, all'art. 9 nello stabilire le formalità amministrative per i cittadini dell'Unione e dei loro familiari, prevede che al cittadino dell'Unione che intende soggiornare in Italia, ai sensi dell'art. 7 della stessa legge per un periodo superiore a tre mesi, si applica la Legge 24 dicembre 1954, n. 1228 ed il nuovo Regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223;

CONSIDERATO che il comma 3° del citato art. 9 del D. Lgs. 30/2007 crea un distinguo per quanto concerne l'applicazione della normativa sull'iscrizione anagrafica tra i cittadini di nazionalità italiana e quelli dell'Unione europea, prevedendo nei confronti di quest'ultimi, la necessità di produrre adeguata documentazione sia in merito all'attività lavorativa, subordinata o autonoma esercitata, sia in ordine alla disponibilità di adeguate risorse economiche sufficienti per sé e per i propri familiari secondo i criteri minimi fissati dall'art. 29, comma 3, lettera b) del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286;

ATTESO che il successivo comma 4 del medesimo art. 9 del D. Lgs. 30/2007, prevede la possibilità che il cittadino dell'Unione europea possa dimostrare di disporre di risorse economiche sufficienti a non gravare sul sistema di assistenza pubblica, anche attraverso apposita dichiarazione di cui agli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

PRESO ATTO che nell'ambito delle rispettive attribuzioni, i comuni e gli altri enti locali adottano i provvedimenti necessari al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere ostacoli che impediscano di fatto il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelli inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana;

VISTI gli artt. 50 commi 1 e 4 e 54 comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che definiscono le competenze del Sindaco attribuendo allo stesso, compiti e funzioni sia in qualità di rappresentante dell'Amministrazione locale, sia in veste di Ufficiale di Governo nei servizi di competenza statale ad esso demandati, così come modificati dal Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92;

VISTI gli artt. 24 e 25 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", così come aggiornato dal D.Lgs. n. 301 del 2002, in materia di rilascio del certificato di agibilità, che stabiliscono che, affinché gli edifici o parte di essi possano essere abitati, è necessario che il proprietario richieda il certificato di agibilità al Sindaco, allegando alla richiesta il certificato di collaudo, la dichiarazione presentata per l'iscrizione al catasto dell'immobile, una dichiarazione che certifichi lo stato di salubrità degli ambienti abitativi, le dichiarazioni di conformità degli impianti installati;

PRESO ATTO che a seguito dell'allargamento degli Stati facenti parte dell'Unione Europea, e dell'entrata in vigore della nuova disciplina generale in ordine ai diritti di libera circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione Europea e dei loro familiari all'interno degli stati membri (G.U. n. 72 del 27/3/2007) in vigore dall'11 aprile 2007, occorre dare attuazione a detta normativa, fornendo adeguate disposizioni in materia di iscrizione all'anagrafe della popolazione residente del Comune di Thiene;

ATTESO che in conseguenza dell'entrata in vigore della disciplina generale sopra richiamata, nel corso degli ultimi mesi, si è registrato un significativo incremento dei flussi migratori e conseguentemente delle richieste di iscrizioni nel registro anagrafico della popolazione ;

CONSIDERATO che nel corso dello svolgimento del procedimento amministrativo comunale finalizzato all'iscrizione anagrafica, non di rado sono emersi, anche in via indiretta e incidentale, elementi di fatto relativi all'ordine e sicurezza pubblica, che richiedono, ai sensi della normativa vigente e per scopi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, l'attivazione di ulteriori accertamenti e verifiche di varia natura, di competenza comunale e/o statale contestuali all'avvio del procedimento per l'iscrizione anagrafica ma del tutto autonomi ed indipendenti;

ATTESO che nello specifico tali elementi attengono a carenze igienico – sanitarie afferenti al requisito dell'abitabilità degli alloggi ovvero ai limiti di affollamento rispetto alla normativa riferita alla superficie abitabile stabilita dal D.M. 05.07.1975;

RICONOSCIUTO, ove vengano meno i presupposti sopra enunciati, che detta carenza, possa determinare una limitazione del diritto soggettivo alla tutela della salute ed al benessere di ciascun individuo e dei suoi familiari, e che laddove se ne riscontri la necessità per garantirne il suo esercizio, il Sindaco quale Autorità Locale Igienico Sanitaria e di Pubblica Sicurezza possa intervenire nei limiti delle funzioni affidategli dalla legge;

RICONOSCIUTO pertanto indispensabile, alla luce di quanto sopra esposto, dover disporre l'attuazione di adeguate misure a carattere preventivo atte ad accertare la sussistenza delle condizioni poste a garanzia della salubrità e dell'abitabilità degli alloggi, nei procedimenti connessi alla richiesta di iscrizione anagrafica da porsi in essere contestualmente al sopralluogo di verifica dei requisiti per la registrazione all'anagrafe della popolazione in applicazione del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 ma del tutto autonomi ed indipendenti;

DATO ATTO che gli esiti della verifica attuata con finalità preventive in ordine alla sussistenza dei requisiti di salubrità ambientale dell'alloggio, costituisce un distinto e autonomo atto di accertamento da cui può scaturire un diverso procedimento amministrativo, finalizzato eventualmente all'interdizione dell'utilizzabilità dell'alloggio indicato quale dimora abituale;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Interno n. 200704163/15100/14865 del 6 aprile 2007 relativamente ai compiti di verifica demandati ai Comuni in ordine all'assenza o al venir meno delle condizioni di soggiorno del cittadino comunitario accertati nel corso degli adempimenti previsti dal D. L.vo 30/2007 che prevede in tal caso la comunicazione al Prefetto per l'adozione del provvedimento di allontanamento;

RITENUTO che, per conseguire lo scopo di una maggiore efficacia, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, sia opportuno rafforzare e promuovere adeguate forme di coordinamento tra i diversi organi ed uffici comunali nonché nei confronti degli organi statali competenti;

VISTO il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;

VISTO il D.P.R. n. 394/1999 (Regolamento di attuazione del D. Lgs. 25.07.98, n. 286);

VISTO l'art. 43 1° e 2° comma del Codice Civile;

VISTA la legge 24 dicembre 1954, n. 1228;

VISTO il D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 (Regolamento di attuazione Legge n. 1228/54);

VISTO il Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 “Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri” ;

VISTE le Circolari del Ministero dell'Interno n. 19 del 06 aprile 2007 e n. 45 del 08 agosto 2007;

VISTA Circolare del Ministero della Salute prot. n. D.G. RUERI/II/12712/1.3.b;
VISTI gli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
VISTI il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
Visto il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92;
VISTI gli artt. 24 e 25 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", così come aggiornato dal D.Lgs. n. 301 del 2002,
VISTO l'art. 2 del Decreto Ministeriale 05.07.1975 (Gazzetta Ufficiale 18 luglio 1975, n. 190)
VISTO il R.D. 18 giugno 1931, n. 773 (T.U.L.P.S.) Titolo I, capo I;
VISTO lo schema di riferimento della Regione Veneto per i provvedimenti Sindacali inerenti la materia dell'iscrizione anagrafica;

ORDINA

che gli uffici comunali competenti a seguire i procedimenti amministrativi relativi alla comunicazione di ospitalità ovvero all'iscrizione anagrafica nel registro della popolazione residente del Comune di Thiene, si attengano alle direttive di seguito specificate;

1) COMUNICAZIONE DI OSPITALITÀ DEL CITTADINO STRANIERO:

- a seguito di presentazione della comunicazione di ospitalità presentata ai sensi del disposto di cui all'art. 7 del D. L.vo 286/1998, oltre alla verifica in ordine alla presenza di tutti gli elementi previsti dal 2° comma dello stesso art. 7, si provveda a campione, a svolgere una verifica d'ufficio, volta ad accertare la corrispondenza in ordine a quanto dichiarato;
- l'insieme dei dati di tutte le comunicazioni di ospitalità, che attualmente avviene per il tramite di specifico software di registrazione, venga trasferito su apposito supporto informatico e successivamente inoltrato per via telematica alla Questura di Vicenza secondo gli accordi e le modalità che verranno successivamente concordate con la stessa Questura;
- che oltre a quanto indicato sul modello attualmente utilizzato per detta comunicazione, vengano inserite con la formula di mero invito, due opzioni da compilare a cura dell'ospitante, con le quali si comunica all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza il periodo di durata dell'ospitalità (temporanea) ovvero in alternativa a tempo indeterminato;
- che la comunicazione di ospitalità debba prevedere obbligatoriamente l'indicazione da parte dell'ospitante della capienza abitativa dell'alloggio formatasi a seguito dell'ospitalità denunciata;

2) ISCRIZIONE ANAGRAFICA DEL CITTADINO DELL'UNIONE AVENTE UN AUTONOMO DIRITTO DI SOGGIORNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 7, 9 E 19 DEL D. LGS. 06 FEBBRAIO 2007, N. 30:

Il cittadino dell'Unione che intenda soggiornare nel territorio nazionale per un periodo superiore a tre mesi è tenuto ad iscriversi all'anagrafe della popolazione residente. Ai fini di individuare in termini approssimativi la data di inizio di permanenza nel territorio nazionale, il cittadino comunitario dovrà produrre all'atto della richiesta d'iscrizione anagrafica il proprio codice fiscale rilasciato dall'Ufficio delle Entrate. Nei confronti del cittadino dell'Unione si applicano la legge ed il regolamento anagrafico. Al momento della richiesta d'iscrizione viene rilasciata all'interessato una attestazione, contenente il nome, il cognome, l'indirizzo del luogo di dimora abituale dichiarato e la data della presentazione dell'istanza d'iscrizione.

Oltre a quanto previsto per i cittadini italiani dalla normativa di cui al punto 1, per l'iscrizione anagrafica il cittadino dell'Unione deve produrre la seguente documentazione:

- nella ipotesi di soggiorno per motivi di lavoro, deve essere prodotta la documentazione attestante l'attività lavorativa subordinata o autonoma esercitata. A tal fine sono ritenuti documenti idonei a titolo esemplificativo atti a dimostrare la qualità di **lavoratore subordinato** l'ultima busta paga ovvero alternativamente il contratto di lavoro contenente gli identificativi INPS e INAIL, oppure la comunicazione di assunzione al CIP (Centro per l'impiego) o la ricevuta di denuncia all'INPS del rapporto di lavoro, ovvero la preventiva comunicazione all'I.N.P.S. dello stesso. **I cittadini della Romania e della Bulgaria**, dovranno inoltre esibire il nulla osta rilasciato dallo Sportello Unico per l'Immigrazione nei settori diversi da quello agricolo, turistico alberghiero, lavoro domestico e di assistenza alla persona, edilizio, metalmeccanico, dirigenziale e altamente qualificato, lavoro stagionale; detto nulla osta non sarà necessario per coloro che alla data del 1 gennaio 2007 già soggiornavano regolarmente sul territorio nazionale; in caso di lavoratore autonomo, sarà sufficiente il certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio, ovvero l'attestazione di attribuzione di partita IVA da parte delle Agenzie delle Entrate; mentre per quanto riguarda l'esercizio di libere professioni sarà necessaria la dimostrazione dell'iscrizione all'albo del relativo ordine professionale;
- il cittadino dell'Unione che decida di soggiornare in Italia, senza svolgere un'attività lavorativa o di studio o di formazione professionale, deve dimostrare la disponibilità di risorse economiche sufficienti al soggiorno, per sé e per i propri familiari. Tale disponibilità può essere dichiarata anche sotto forma di dichiarazione dall'interessato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000. Per la quantificazione delle risorse economiche sufficienti si utilizza il parametro dell'importo dell'assegno sociale, consistente per l'anno 2007 in euro 5.061,68 annue. Tale importo viene considerato sufficiente per il soggiorno del richiedente e di un familiare. Deve essere raddoppiato nel caso di ulteriori uno o due familiari conviventi. Va triplicato se i familiari conviventi sono quattro o più di quattro. Nel calcolo del reddito complessivo va tenuto conto di eventuali ulteriori entrate da parte dei familiari conviventi (art. 29, c. 3, lett. b) del D. Lgs. 286/98);

Tabella esemplificativa

Limite di reddito	Numero componenti
€ 5.061,68	Solo richiedente o Richiedente + un familiare
€10.123,36	Richiedente + due familiari o Richiedente + tre familiari
€15.185,04	Richiedente + quattro familiari e oltre

In aggiunta alla disponibilità di adeguate risorse economiche sufficienti per sé e per i propri familiari, il cittadino dell'Unione deve produrre la documentazione attestante la titolarità di una assicurazione sanitaria ovvero di altro titolo comunque denominato, idoneo a coprire tutti i rischi nel territorio nazionale che copra le spese sanitarie;

- nel caso in cui il soggiorno e la conseguente richiesta d'iscrizione anagrafica per motivi di istruzione o di formazione professionale l'interessato deve produrre la documentazione attestante l'iscrizione presso un istituto pubblico o privato riconosciuto, la titolarità di una polizza di assicurazione sanitaria e la disponibilità di risorse economiche, come specificate nel punto precedente;

- all'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti dai punti di cui sopra, seguirà l'iscrizione anagrafica – subordinata tuttavia oltre che alla verifica dei richiamati requisiti, anche all'**accertamento della dimora abituale** – in merito alla quale verrà consegnato all'interessato il relativo certificato d'iscrizione. Quest'ultimo dovrà contenere il riferimento della norma ai sensi della quale è stato prodotto (art. 9 del D. Lgs. 30/2007). Analogo riferimento deve essere inoltre annotato nella scheda individuale d'iscrizione anagrafica dell'interessato. Con riguardo ai cittadini dell'Unione attualmente in possesso del permesso di soggiorno in corso di validità, e quindi già iscritti nei registri della popolazione residente, fino alla scadenza del titolo stesso nei loro confronti non sussiste l'obbligo di presentare la documentazione sopra indicata; ai fini della conservazione del diritto di soggiorno da parte dei cittadini dell'Unione, si applica il disposto dell'art. 7/3° comma del D. Lgs. 30/2007;

3) ISCRIZIONE ANAGRAFICA DEL FAMILIARE DEL CITTADINO DELL'UNIONE, AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 9 DEL D. LGS. 30/2007;

I familiari del cittadino dell'Unione aventi diritto di soggiorno ai sensi dell'art. 2, punto 2, del D. Lgs. n 30/2007 sono i seguenti: il coniuge, i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni o a carico e quelli del coniuge; gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge.

I cittadini dell'Unione in questione devono presentare, per l'iscrizione anagrafica, un documento d'identità ed un documento che attesti la qualità di familiare nei sensi soprarichiamati, o di familiare a carico. L'attestato della richiesta d'iscrizione anagrafica del familiare cittadino dell'Unione. La qualità di vivenza a carico può essere attestata dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 il cui contenuto dovrà successivamente essere accertato da parte degli uffici comunali mediante successivi appositi controlli e verifiche.

4) ISCRIZIONE ANAGRAFICA DEL FAMILIARE DEL CITTADINO DELL'UNIONE, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 9 E 10 DEL D. LGS. N. 30/2007.

Il titolo di soggiorno del familiare del cittadino dell'Unione, non avente la cittadinanza di uno Stato membro è la "**Carta di soggiorno di familiare di un cittadino dell'Unione**".

Essendo l'iscrizione anagrafica dello straniero – nel quadro normativo attuale - subordinata alla regolarità del soggiorno (art. 6, c. 7, d. leg.vo n. 286/1998), per questa categoria di soggetti l'iscrizione anagrafica resta subordinata al rilascio da parte della Questura del richiamato titolo in corso di validità;

ai fini della conservazione del diritto al soggiorno per i familiari dei cittadini dell'Unione, si applica il disposto di cui agli articoli 11 e 12 del D. lgs. n. 30/2007;

5) ISCRIZIONE ANAGRAFICA DEL CITTADINO STRANIERO (EXTRACOMUNITARIO)

Nell'ipotesi di iscrizione anagrafica per il soggiorno nel territorio nazionale da parte del cittadino straniero (extracomunitario), oltre a quanto previsto per i cittadini italiani dalla normativa generale dell'anagrafe della popolazione, gli interessati ai sensi del D. Lgs. 286/98, dovranno presentare la seguente documentazione:

- permesso di soggiorno in corso di validità;
- nell'ipotesi di permesso di soggiorno scaduto, ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rinnovo, la suddetta domanda deve essere stata presentata prima della scadenza del permesso di soggiorno o entro sessanta giorni dalla scadenza dello stesso;

- nell'ipotesi di iscrizione anagrafica nelle more del rilascio del primo permesso di soggiorno: a) esibizione contratto di soggiorno stipulato presso lo sportello Unico per l'immigrazione, b) ricevuta rilasciata dall'ufficio postale attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di permesso di soggiorno; c) domanda di rilascio del permesso di soggiorno per lavoro subordinato presentata allo sportello Unico;
- nell'ipotesi iscrizione anagrafica richiedenti il permesso di soggiorno per motivi familiari: a) visto d'ingresso; b) ricevuta rilasciata dall'ufficio postale attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di permesso di soggiorno; c) fotocopia non autenticata del nulla osta rilasciato dallo sportello Unico;
- passaporto valido con regolare visto d'ingresso;
- dell'avvenuta iscrizione anagrafica deve essere data debita comunicazione alla Questura di Vicenza;

6) ISCRIZIONE ANAGRAFICA DI CITTADINO ITALIANO:

al cittadino italiano che intende stabilire la propria residenza nel Comune di Thiene si applica la normativa anagrafica di cui alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228 e al D.P.R 30 maggio 1989, n. 223;

DISPONE

- in attuazione del disposto di cui all'art. 3 della Legge 24.12.1954, n. 1228, che siano confermate e mantenute in capo al Sindaco le funzioni di Ufficiale di Anagrafe, con facoltà di delega secondo termini e modalità previste dall'art. 2 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223;
- che ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 20 e 24 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, venga potenziata l'operatività del registro anagrafico della popolazione comunitaria ed extracomunitaria, (registro composto dalle schede individuali degli iscritti, indicanti la cittadinanza, la data di scadenza del permesso di soggiorno o il rilascio o rinnovo della carta di soggiorno) al fine di una più puntuale e continuativa verifica sulla titolarità di soggiorno legale, quale condizione indispensabile al mantenimento dell'iscrizione;
- che contestualmente all'accertamento della dimora abituale eseguito ai fini dell'iscrizione anagrafica nel registro della popolazione residente di Thiene da parte di chiunque ne presenti richiesta, qualora emergano circostanze gravemente preclusive della fruibilità dell'alloggio ai fini abitativi, l'ufficio accertatore fornisca ai competenti organi tecnici sanitari i dati e le informazioni necessarie per l'avvio dell'autonomo ed indipendente procedimento di verifica, in conformità alla normativa vigente;
- che ai fini del calcolo delle persone alloggiabili per ciascuna abitazione per il rilascio del certificato di idoneità dell'alloggio, vengano applicati i parametrici numerici previsti dall'art. 2 del D.M. 05.07.1975 e i requisiti minimi stabiliti dall'art. 9 della Legge Regionale della Regione Veneto n. 10 del 2 aprile 1996 "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", così riassunti nello schema appresso riportato. Nel caso di un figlio di età inferiore agli anni quattordici al seguito di uno dei genitori, è sufficiente il consenso del titolare dell'alloggio nel quale il minore effettivamente dimorerà.

IDONEITA' DELL'ALLOGGIO	
Per una persona	Superficie minima mq. 46
Per due persone	Superficie minima mq. 60
Per tre persone	Superficie minima mq. 70
Per quattro persone	Superficie minima mq. 85
Per cinque persone	Superficie minima mq. 95
Oltre le cinque persone	Superficie minima mq. 110

Ai fini della mera verifica dei requisiti di abitabilità e idoneità igienico sanitaria, le superfici minime previste dall'art. 86 del Regolamento comunale per i locali abitabili sono:

cucina mq.9.00

soggiorno mq.14.00

soggiorno con angolo cottura mq. 18, 50

garantendo i seguenti parametri per le camere in relazione alle persone

camera doppia mq. 14.00

camera singola mq. 9.00

Inoltre, se si tratta di monolocale l'alloggio dovrà avere una superficie minima di 28 mq. per una persona, e una superficie minima di 38 mq. per due persone.

- che nell'ipotesi di richiesta d'iscrizione anagrafica avanzata da qualsiasi persona nei confronti della quale, per notizie ed informazioni direttamente acquisite ovvero per atti emessi e/o provvedimenti precedentemente adottati da parte dell'Autorità Giudiziaria e/o di Pubblica Sicurezza, si presuma uno *status di* pericolosità tale da porre a rischio l'ordine e la sicurezza pubblica, ne venga data debita informazione alla Prefettura ed alla Questura di Vicenza senza per questo pregiudicarne la propria iscrizione nei termini di tempo utili stabiliti dalla legge per la definizione del procedimento qualora presenti i requisiti di legge previsti;

I N C A R I C A

gli Uffici comunali e più precisamente il Corpo di Polizia Locale, L'Ufficio Demografico e l'Ufficio Edilizia Privata a dare piena ed efficace attuazione a quanto disposto dal presente provvedimento.

A V V I S A

che la presente Ordinanza sarà resa nota al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune di Thiene e sarà inoltre pubblicizzata a mezzo stampa ed altri organi d'informazione.

A V V E R T E

che, contro la presente ordinanza è ammesso, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione (legge 6 dicembre 1971, n° 1034), o in alternativa entro 120 giorni avanti al Presidente della Repubblica;

Manda il presente provvedimento:

All' Ufficio Anagrafe	- Thiene
Al Consorzio Polizia Locale "NEVI"	- Thiene
All'Ufficio Edilizia Privata	- Thiene
Al Comando Compagnia Carabinieri	- Thiene
Al Comando Stazione Carabinieri	- Thiene
Al Comando Compagnia G.F.	- Thiene
Al Prefetto di	- Vicenza
Al Questore di	- Vicenza

Comune di Thiene, li 30 giugno 2008

IL SINDACO
Maria Rita Busetti